

Il teatro Elisabettiano

Nel teatro elisabettiano convergono sia le conoscenze derivate dallo studio degli autori classici, come Plauto e Seneca, sia la traduzione del teatro religioso tardo medievale, sia gli elementi folkloristici tipici degli spettacoli popolari.

La stessa Elisabetta I è una grande sostenitrice del teatro e il dramma diventa la principale forma di intrattenimento della corte inglese.

La sovrana incoraggia la produzione drammatica e prepara la strada al professionismo dell'attore. La sovrana consente agli attori di esercitare la loro professione purché sottoposti alla protezione di un nobile. Con queste premesse sorgono le prime compagnie stabili, queste strutture derivano dai cortili circolari delle locande, le playhouses sono edifici semplici costruiti in legno e a cielo aperto, di forma circolare o poligonale, con un'ampia platea dove gli spettatori assistono in piedi alla spettacolo. Tutt'intorno corrono tre ordini di gallerie sovrapposte dove siede un pubblico più abbiente. Le condizioni in cui avviene la rappresentazione sono molto diverse da quelle odierne: si recita alla luce del giorno, i mezzi a disposizione sono pochi e rudimentali, non esistono scene dipinte e i fondali rimangono sempre identici.

Gli attori si muovono su grandi palcoscenici addossati a una parete di fondo e circondati su tre lati dal pubblico della platea, che è coinvolto direttamente nell'azione drammatica. Non esiste sipario ma a volte una tenda separa la parte anteriore del palcoscenico da una sorta di alcova retrostante. Questa, insieme alla galleria sovrastante è l'unico mezzo a disposizione degli attori per effettuare i cambi di scena.

A partire dal XVIII secolo si sviluppa tra gli studiosi un acceso dibattito legato alla paternità delle opere teatrali shakespeariane. A causa della scarsità di notizie biografiche che per lungo tempo ha

accompagnato la figura del drammaturgo, viene messo in discussione che l'uomo conosciuto come William Shakespeare di Stratford-upon-Avon sia l'autore materiale delle opere che portano il suo nome. Sebbene la questione shakespeariana abbia continuato a destare un certo interesse, i più recenti studi e la grande quantità di documenti legali e anagrafici emersi confermano ormai senza dubbio, oltre ai dati sulla sua vita privata, l'attività di Shakespeare in campo teatrale, in qualità di attore, impresario e autore dei testi a lui attribuiti.

Nella vasta produzione teatrale shakespeariana trovano spazio diverse forme drammatiche: commedie, tragedie, drammi storici, spesso composte contemporaneamente. L'autore trae ispirazioni da un ampio numero di fonti che vanno dalla tradizione novellistica italiana ai classici, della letteratura inglese a quella europea e le rielabora in modo originale creando opere in cui l'elemento comico o grottesco coesiste spesso con quello tragico.

Per questo motivo è estremamente difficile dare una definizione complessiva alla sua opera.